

## LA MADRE DEGLI IDIOTI È SEMPRE GRAVIDA

Pubblicato su LA REGIONE del 06.02.2005

Ci risiamo! Il fine settimana sportivo ha riproposto fenomeni di violenza dentro e fuori gli stadi che purtroppo non rappresentano una novità, ma sono ricorrenti.

La storia è piena di tragici esempi a partire dal massacro dell'Heysel, per passare ad episodi più recenti che hanno visto coinvolto (per non restare nelle realtà a noi più vicine) il calcio italiano con addirittura un motorino scagliato dalle gradinate e che da una qualche parte deve pur essere entrato, ai violenti disordini di un paio d'anni or sono alla Resega di Lugano, agli episodi di teppismo in occasione dell'incontro di calcio Basilea – Zurigo, agli episodi di mal costume violento in alcuni dei nostri stadi di calcio ticinesi per arrivare ai tragici eventi del fine settimana a Catania con l'uccisione di un membro delle forze dell'ordine e all'ennesimo sparo di petardi in un impianto hockeystico, questa volta alla Valascia di Ambrì.

Che la madre degli imbecilli sia costantemente gravida è un dato di fatto. Che non si riesca a sterilizzarla, per usare la medesima metafora, è purtroppo un ulteriore dato di fatto.

Se a Catania i fatti sono avvenuti fuori dalle mura dello stadio, poco muta alla questione che attorno alle manifestazioni sportive sempre più vi sono episodi di violenza che molto sovente poco hanno a che vedere con lo sport medesimo. E non è certo quindi lo sport e l'esistenza dello sport in quanto tale che vanno condannati. Anche perchè la percentuale dei teppisti violenti e quasi sempre insignificante per rapporto al numero di persone che vanno allo stadio per godersi l'evento in santa pace.

Sabato alla Valascia in barba a controlli e perquisizioni che avvengono regolarmente sono comunque "entrati" oggetti pericolosi, atti a provocare delle vere e proprie tragedie anche se per fortuna non è capitato nulla di grave.

È anche vero che scazzottate e risse capitano regolarmente anche in altre manifestazioni. Basti pensare a quanto è capitato negli scorsi giorni nell'ambito di un carnevale del Sopraceneri.

Molto si è discusso negli ultimi mesi su cosa fare anche alla luce della recente entrata in vigore della legge "anti-hooligan" sulla quale già mi ero espresso in modo critico (e scettico) circa un anno fa. Una banca dati sui tifosi più facinorosi e pericolosi non sempre è sufficiente in quanto oggi ne blocchi uno (e magari prendi delle sanzioni drastiche) e domani te ne ritrovi per i piedi almeno un altro probabilmente fin lì ignoto.

Sospendere i campionati, chiudere gli stadi, giocare a porte chiuse sono tutti dei palliativi che non servono a risolvere il problema anche perché, oltre a danneggiare le società sportive che sovente sono preda dei propri limiti d'intervento, potrebbe avere l'effetto perverso di galvanizzare quel manipolo di scriteriati che si vanterebbe di essere riuscito addirittura a fermare la macchina della competizione sportiva a livello nazionale "grazie" alle proprie gesta.

Ma anche trovare dei rimedi è decisamente difficile in quanto si tratta di valutare le proporzioni delle misure da attuare.

Restiamo al nostro Cantone.

Contestualmente ad un derby hockeystico (prendiamo questo esempio in quanto è quello che muove il maggior numero di spettatori in Ticino) per garantire la sicurezza all'interno dello stadio e nelle immediate adiacenze, quale è il numero proporzionale di agenti dell'ordine che vanno impiegati per garantire la tranquillità di tutti quelli che vanno pacificamente allo stadio? Ed è giusto impiegare un numero elevato di forze dell'ordine (e parliamo di agenti di Polizia professionisti) per un evento di poche ore, lasciando sguarniti altri settori che chiedono tutela, sicurezza e protezione?

Al di là delle responsabilità oggettive che incombono alle società sportive fino a dove si estende il loro obbligo di sorveglianza e di intervento (ma quale tipo di intervento?) all'interno, ma soprattutto all'esterno dello stadio? Proviamo a pensarci. Se interpelliamo mille persone avremo mille soluzioni diverse. Tutte valide da un lato e tutte con una qual-

che lacuna dall' altro. Non avremo mai ricette assolute, continueremo a fare mille discussioni (tutte pertinenti) senza mai riuscire a trovare soluzioni definitive. È così la madre degli idioti continuerà purtroppo e comunque ad essere gravida.

**BRENNO CANEVASCINI, avvocato**